

“Mille volte il nome di Putin: nei file Epstein riemerge l’ombra del ricatto di Mosca”; “Perché Trump è l’asset perfetto di Putin”; “Epstein gestiva il patrimonio di Putin?”. Sono alcuni dei titoli che la stampa mainstream ha dedicato a un presunto rapporto intercorso tra Jeffrey Epstein e il Cremlino, lasciando addirittura intendere che il finanziere di Brooklyn fosse un “asset russo” e che la sua rete di intrighi e ricatti fosse eterodiretta da Mosca. Dai tre milioni di nuovi documenti pubblicati dal Dipartimento della Giustizia statunitense il 30 gennaio 2026, emergono tracce di contatti int...

**Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati.
Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e
proseguì con la lettura dell'articolo.**

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)